Sabato 12 Febbraio 1898

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 37.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Gl'italiani all'estero

Il servizio bancario per gli emigranti

Com'è noto, il Ministero ha presentato alla Camera un disegno di legge per la tutela delle rimesse e dei risparmi degli emigrati italiani nelle due Americhe.

La sorte dei nostri emigrati, a cominciare dalla lunga traversata che debbono compiere, non è delle più liete; tuttavia molti riescono ad avvantaggiarsi economicamente in modo che, se le rimesse di danaro dall'Italia ai centri principali dell'emigrazione non mancano, sono molto più copiose quelle che provengono da essi per l'Italia, sia come semplici invii, sia a titolo di risparmio.

Basti dire che il Comitato del Senato americano per l'emigrazione, in seguito ad un'inchiesta operata nel 1893, arrivò a concludere che le Banche italiane di New-York inviavano annualmente all'estero da 25 a 30 milioni di dollari, cioè da 125 a 150 milioni di lire nostre.

Saranno esagerazioni, ma è evidente che i pochi milioni che gli emigrati inviano dalle due Americhe in Italia a mezzo degli uffici postali e degli agenti consolari — per di più in notevole decrescenza negli ultimi anni — non rappresentano che una minima parte di ciò che essi inviano in patria annualmente per il tramite dei banchieri locali.

Anche dove, come nell'Argentina, non manchino oneste Banche tenute da italiani, le spese di cambio e di commissioni riescono troppo gravose; gravosissime poi dove l'emigrato non possa ricorrere se non a privati banchieri del luogo o anche italiani.

Generalmente, egli si presenta con biglietti di Stato e di Banca italiani, che abbondano nei centri di emigrazione, argomentando che, con queste valute, le rimesse in Italia debbano essere più agevoli e meno onerose. Al contrario, mentre egli avrà speso non poco per procurarsi la carta italiana, questa non è accettata dai meno onesti banchieri — e sono i più — se non con l'aggravio di un cambio che, non di rado, sale a 2 lire per un biglietto da 5 lire, a 3 per uno da 10.

Vi sarebbe da non credere a queste cifre, se non risultassero dalla relazione ministeriale che precede il disegno di legge.

Sono, come si vede, inconvenienti gravissimi. Ma essi vengono superati da quelli delle facili truffe. Il denaro versato, non arriva poi a destinazione, e i banchieri che abbiano ricevuto i depositi a risparmio dei nostri emigrati, per conservarli temporaneamente o spedirli in patria a richiesta, dopo averli attratti con alti interessi, falliscono o scompaiono con disperante facilità. Nella sola New York, dei così detti banchieri italiani, otto fuggirono, asportando la Cassa, nel 1895, e dodici nel 1896; e ne fallirono cinque nel 1895 ed uno nel 1896.

Non solamente da questo stato di cose deriva l'oppressione della nostra emigrazione, ma ne segue un grave danno anche alla Patria, cui sono sottratti i benefici economi e monetari che potrebbero derivare dalle rimesse degli emigrati.

In Italia non affluisce già l'oro che essi potrebbero mandare, ma tornano semplicemente i biglietti di Stato e di Banca, che gli speculatori asportano dal paese e vendono agli emigranti con lucro; per di più, centinaia di migliaia di lire sono truffate senza che loro rimanga alcuna speranza di ricupero.

Per rimediare a tutto ciò, il Governo propone di affidare al Banco di Napoli l'ufficio di raccogliere nelle Americhe i fondi degli emigrati, per recapitarli ai destinatari in Italia, se si tratti di semplici rimesse, o per collocarli a risparmio, se tale sia il volere dei trasmittenti.

A parte la questione, se più del Banco napoletano sarebbe stata adatta per questo servizio la Banca d'Italia, che è più universalmente conosciuta ed accreditata, rimane sempre da provvedere a quei nostri connazionali che vivono nelle località più eccentriche e più mancanti di comunicazioni.

Perciò è a temersi che il disegno di legge presentato, lodevolissimo per l'intenzione, risolva soltanto in parte il problema della doverosa protezione agli italiani che vivono all'estero.

Un'idea abbandonata

Roma 11 — E' stata abbandonata l'idea di tenere una seduta delle Camere nelle aule del Parlamento subalpino.

Si terranno invece due riunioni extraparlamentari alle quali saranno invitati i senatori e deputati presenti, nonchè i pochi superstiti del Parlamento subalpino.

CI VUOLE QUALCUNO!

La *Gazzetta di Parma*, commentando la recente discussione sul dazio del grano, scrive:

« Dalla discussione parlamentare — per quanto confusa e stemperata in un mar di chiacchiere oziose — è apparso all'evidenza come tutto questo nostro sistema finanziario economico-agricolo, poggi sull'equivoco, sul falso, sull'assurdo.

« Si è fatto palese che lo Stato, per mantenere malamente in bilico le proprie finanze, ha duopo di affamare il paese con la scusa di proteggere l'agricoltura; un' agricoltura empirica e straccione, che, per tirare la vita coi denti, assume aspetto di vampiro della nazione, mentre dovrebb'esserne la nutrice generosa e robusta; una economia pubblica affetta da giallume e flaccidezza, costretta a vivere di espedienti e di paure, incapace di ardite risoluzioni e di virili imprese.

« No: tutto ciò va per forza d'impulso; ma non può seguitare un pezzo a camminare, malgrado gl'incontestabili progressi che si sono fatti.

« Il nostro progresso è troppo lento, paragonato al cammino degli altri e degli stessi nostri bisogni. Ci vuole qualche cosa che dia una spinta alla macchina, o meglio ci vuole qualcuno ».

Storia politica della guerra 1866

Il Governo italiano sospettato di fellonia.

E' uscito ora a Berlino il settimo volume dell'opera di Bernhardi sulla guerra del 1866, che desta sempre molto interesse nei circoli politici.

In questo volume, tra gli altri documenti, si contiene un dispaccio di Bismark in data dell'11 giugno 1866 a Usedom, allora ambasciatore presso il Re d'Italia. In questo dispaccio Bismark dice:

« Ho respinto due volte la proposta di armistizio fattaci dalla Francia, e per non irritarla ho risposto che saremmo disposti ad accettare soltanto nel caso in cui l'Italia accettasse e la Francia ci garantisse i vantaggi conseguiti.

« Siccome tale proposta vien fatta egualmente all'Italia, dobbiamo reciprocamente allegare la mancanza di adesione dell'uno e dell'altro, e intanto spingere energicamente la guerra.

« Disgraziatamente l'Italia la spinge così fiaccamente, che ci vuole tutta la nostra fiducia nella lealtà di Re Vittorio Emanuele e dell'Italia, per scacciare il sospetto, balenato fin dal principio, che si giuochi con noi un falso giuoco a costo dell'onore del Re e della patria, e che la cessione della Venezia sia stata davvero combinata anticipatamente e il rifiuto attuale non sia che una finta.

« Questa è la spiegazione che il pubblico dà all'inesplicabile inoperosità della flotta e dell'esercito italiano.

« Non comunichi ancora questo sospetto al Governo italiano, ma esprima apertamente l'opinione che soltanto una pronta azione dell'esercito e della flotta potrà dissipare il dubbio di fellonia da parte di codesto Governo e ci tratterrà dal regolare la nostra azione in conformità.

« Finora noi abbiamo adempiuto con energia agli obblighi del trattato. Siamo a due marcie da Brünn: soltanto il richiamo dell'esercito austriaco dall'Italia potrebbe impedirci di entrare in Vienna fra dieci giorni ».

IL PROCESSO ZOLA

La quinta udienza.

All'udienza di ieri fu notevole la deposizione del colonnello Picquart.

L'avv. Labori gli chiede se prese conoscenza del documento segreto di cui tanto si parla e che si trovava nell'incartamento segreto.

Il colonnello Picquart risponde che vide quel documento soltanto quando il generale Pellieux glielo mostrò, ma che non può parlare dell'incartamento segreto se prima non viene prosciolto dal segreto professionale.

Questa dichiarazione di Picquart, in forza della quale per la prima volta si viene chiaramente ad affermare l'esistenza di un incartamento segreto e di un documento segreto, a prova della colpabilità di Dreyfus, produce una fortissima impressione in tutto l'uditorio.

A un certo punto Picquart dice: « Sulla mia anima e sulla mia coscienza dichiaro che Esterhazy è l'autore del *bordereau* ».

Avvengono vivi incidenti in seguito a contestazioni fra i testimoni generale Pellieux, maggiore Luth, maggiore Ravary e colonnello Picquart.

Manifestazioni varie salutano la partenza di Picquart.

Alle disapprovazioni si mescolano gli applausi. Nell'aula è un chiasso spaventevole.

Uno degli assistenti dà uno schiaffo a un avvocato.

Iersera numerosi dimostranti ruppero i vetri del negozio avente sulla mostra i nomi di Levy e Dreyfus. Durante il tumulto si tirò un colpo di revolver.

Per finire.

— Quale differenza passa tra il processo Dreyfus e il processo Zola?

— Il primo fu tenuto a porte chiuse, il secondo lo si tiene a... bocche chiuse.

Lo spettacolo che presenta la Francia

La *Tribuna* conclude un magistrale articolo sui processi Dreyfus-Esterhazy Zola, dicendo che, in Francia, dal giorno che Governo e popolo si son cacciati nella via senza uscita del cieco rispetto a un giudicato che tutto fa presumere ingiusto, i fondamenti dello Stato ne sono scossi: il Parlamento precipita nella volgarità di indecenti colluttazioni; l'esercito è avvolto nella nebbia di sospetti che lo demoralizzano; la magistratura indulge alle odiosità partigiane e viola i diritti che la Francia acquisì ai giudicabili; il popolo fa gazzarra per le vie, e perde la nobile tolleranza, la elegante bonomia, la gioconda fraternità, per le quali era stato proclamato il più civile ed il più colto d'Europa.

I fatti che si svolgono ora a Parigi, ed il loro significato, sono troppo evidenti, perchè non si debba dire che la *Tribuna* ha perfettamente ragione.

Dreyfus vittima di Drumont

Mandano da Berlino al *Corriere della Sera* questa versione della condanna di Dreyfus, pubblicata dall'*Allgemeine israelitische Wochenscrift*:

« Fra gli ufficiali francesi, l'alto tradimento non è, sciaguratamente, un fatto inaudito. Basti accennare a Chatelain e Jean Bonnet, la cui condanna avvenne nel dovuto silenzio. Nel caso Dreyfus, invece, si voleva lo scandalo. Esso non era che un mezzo per lo scopo. Nella *Libre Parole* dell'antisemita Drumont era il quartiere generale di tutte le vergognose invenzioni.

Due anni sono, un compositore tipografo giunse in una città della frontiera russo-prussiana e si recò alla redazione del giornale del luogo per domandare un sussidio. Egli raccontava d'avere lavorato anche a Parigi. Interrogato se ne sapesse alcunchè dell'affare Dreyfus:

— Ah! — rispose — quello l'hanno condannato innocente. Noi compositori ne sappiamo qualche volta più d'altra gente! Nella tipografia della *Libre Parole* la sanno bene la verità! Quella era soltanto una congiura di Drumont e dei suoi consorti, tra cui anche dei generali, per indurre, per amore o per forza, gli ufficiali ebrei ad uscire dall'esercito francese ».

Il parere di Bismarck sul processo Zola

Telegrafano da Berlino:

« Un collaboratore del *Kleines Journal*, che ha avuto in questi giorni l'occasione d'intrattenersi pochi minuti con Bismarck, dice di averlo interrogato a proposito di Zola e del suo processo. Bismarck avrebbe risposto che Zola sarà inevitabilmente condannato, ma che non pertanto la sua posizione rimane invidiabile. Egli è diventato il campione di un atto di giustizia, poichè tale si può oramai chiamare la revisione del processo Dreyfus; e nello stesso tempo è riuscito a sollevare dattorno a sè tanto interesse, che nessun *Barnum* americano avrebbe potuto preparargli una *réclame* più efficace e più splendida ».

IL TESTE NEL PROCESSO ZOLA

Presidente — Usciere! introducete, ma non tanto, il testimone.

Entra il teste, con passo incerto e occhi imbambolati.

Presidente *(severo)* — Dite con me: Giuro di dire tutta la verità...

Teste — Giuro non solo di dire, ma di tacere anche, la verità, perchè non potrei...

Una voce — Ecco un vero patriotta! *(mormorii d'approvazione nel pubblico)*.

Presidente — Voi dunque siete chiamato a non deporre...

Labori *(della difesa)* — Vorrei che fosse interrogato...

Presidente *(con vivacità)* — Lei pretende troppo! la sua interrogazione non è pertinente al processo: anzi, è impertinente.

Zola — Siamo qui per fare la luce!

Presidente — Questa è roba estranea alla giustizia. Mi lascino esaminare il teste con calma. E voi *(al teste)* che cosa dovete dire?

Teste — Non saprei!

Presidente — Va bene. Avete altro da aggiungere?

Teste — So che quando fu arrestato Dr...

Presidente *(con energia)* — Basta! questo non c'entra: qui si discute la lettera Zola.

Teste — Io non l'ho letta.

Presidente — E che cosa ne pensate?

Teste — Ho sentito dire che il colonnello Picq...

Presidente — Che colonnello! io vi parlo della lettera.

Labori *(della difesa)* — Ma questa lettera s'aggira o no sull'affare Dreyfus?

Presidente — E che ce ne importa? noi non dobbiamo entrare... negli affari degli altri. E poi, lascino parlare i testimoni. Animo! *(al teste)* proseguite.

Teste — Io... avrei finito.

Labori — Dica almeno del suo incontro con la dama velata.

Presidente — Ma le pare? sarebbe un'ingiuria verso la magistratura. Qui tutto dev'essere svelato.

Labori — Si faccia se non altro dar l'indirizzo di questa dama!

Presidente — Mi meraviglio! sono un padre di famiglia, e non faccio di queste cose. E adesso *(al teste)* vi rivolgeremo un'ultima domanda. Possedete forse dei documenti?

Teste *(grattandosi la fronte e la memoria)* — Non saprei... Ah! ho ricevuto ieri una cartolina di mio zio, bottegaio a Djon, con cui mi annuncia... ma non so se devo!...

Presidente — Dite pure: siamo qui per saper tutto!

Teste — Mi annuncia l'invio di dodici vasetti di mostarda e sei pacchi di candele di sego.

Presidente — Sei pacchi di candele! sei?... *(al cancelliere)* si mettano subito a processo verbale. E poi... ci si venga a dire che non vogliamo la luce!

Il teste è licenziato.

Presidente — Usciere: introducete il capitano Peutêtre.

Usciere — Ha scritto che non può venire.

Presidente — E per qual motivo?

Usciere *(scorrendo la lettera)* — Egli è impedito dall'influenza...

Presidente — *Influenza?* c'è il certificato medico?

Usciere *(proseguendo)* — Impedito dall'influenza... del ministro della guerra!

Gandolin.

La China rinunzia al prestito

Londra 11 — La *Reuter* ha da Pechino in data di ieri, che il Governo chinese ha rinunziato completamente al prestito, sia sotto garanzia russa sia sotto quella inglese.

La sensibilità nella donna

La *guerre entre le féminin et le masculin*, scrive il dottor Maréchal nel *Journal des Dames et des Demoiselles*, continua eternamente; nè trattati di pace nè armistizi intervengono onde permettere un po' di riposo ai due avversari. Lotta ineguale, facile a comprendersi perchè essa è uno degli episodi della lotta per la vita, ma immorale, perchè ogni essere umano, qualunque ne sia il sesso, ha il diritto ed il dovere di vivere...

In tutti i campi sorge questa lotta: non vi è una delle facoltà dell'anima, non una qualità del corpo che non sia disputata palmo a palmo. L'uomo che la donna cerca di sloggiare dalla posizione *Superiorità intellettuale*, di cui egli da tanto tempo è padrone, pensa a ripiegarsi in buon ordine sopra la fortezza *Sensibilità*, dove attenderà i rinforzi degli scienziati di tutti i paesi, essendo la scienza, a quanto pare, in procinto di dimostrare che nei rapporti della sensibilità la donna è assolutamente, irrimediabilmente inferiore all'uomo.

La sensibilità! Ecco una grande parola, incomprensibile se noi ci atteniamo alle definizioni della vecchia filosofia francese; fortunatamente però Kant, dandole un senso meglio definito, dice che « la sensibilità è la capacità di ricevere delle impressioni dal modo con cui gli oggetti ci si presentano ». La sensibilità, secondo questa definizione, rappresenta dunque la possibilità di avere delle sensazioni, ed essendo le sensazioni la base della nostra conoscenza del mondo esteriore, l'inferiorità nell'intensità o nel numero delle sensazioni costituirà una inferiorità originaria assoluta per la donna.

La questione è molto interessante e degna di essere studiata; se in questo caso poco soccorre la filosofia, molti documenti però la fisiologia può fornire a questo studio.

La sensazione, affermano i filosofi, è un atto di intelligenza, ma un atto incompleto ed insufficiente a darci la conoscenza dell'esteriore; a questa conoscenza, che costituisce la percezione, non si arriva che associando le nostre sensazioni e confrontandole le une colle altre.

Fra le nostre sensazioni, ve ne sono delle inferiori: l'udito, l'odorato, il gusto, troppo fugaci, troppo soggetti all'errore, non ci dànno che semplici sensazioni; la vista ed il tatto in special modo, sensi superiori, destinati a controllare, coordinare, correggere le sensazioni dell'udito, dell'odorato e del gusto, ci dànno ad un tempo delle sensazioni e delle percezioni.

Il senso del tatto, in considerazione della sua importanza, è stato oggetto di studi speciali. Questo senso è infatti molto complesso, perchè ci serve per conoscere la forma, il peso, la temperatura dei corpi; perfezionato coll'abitudine, il tatto può anche supplire alla vista. I ciechi riescono a conoscere i colori dai differenti gradi di ruvidezza dei tessuti colorati.

Coll'aiuto di apparecchi speciali si giunse a stabilire in diversi individui il valore comparativo dell'intensità delle sensazioni della pressione, del peso, della temperatura. Si sa, per esempio, che le sensazioni della pressione o del peso e del contatto sono molto inegualmente distribuite sulle varie parti del corpo; esse sono meglio percepite dalla punta della lingua e dalle estremità delle dita. La sensazione della temperatura è finissima sopra le labbra, sopra le guancie, sul dosso della mano; la mucosa della bocca sopporta senza dolore temperature superiori a quelle che offendono la pelle; non si può immergere il dito in una bevanda o nel caffè, che invece facilmente si beve.

Quale è la capacità della donna nelle diverse sensazioni? Ecco l'argomento di questo articolo.

I sensi inferiori, secondo la filosofia, l'udito, il gusto, l'odorato, sono più sviluppati nell'uomo che nella donna. Per l'odorato sopratutto la differenza è sensibile: risulta da esperienze compiute da Nichols e Bailey, per determinare la finezza dell'odorato nei due sessi, che questo senso è due volte più sviluppato nell'uomo.

L'essenza di cedro disciolta nell'acqua (soluzione del 250 per 1000), sentita dagli uomini presi per l'esperienza, non fu sentita dalle donne che allo stato di

soluzione due volte più forte. Per certe sostanze, la differenza era ancora più considerevole; per l'acido prussico la proporzione da 1 a 2 saliva da 1 a 5, « tantochè, dice Lombroso, la tendenza delle donne per gli odori forti sembrerebbe venire dal fatto che, sentendoli meno, li sopportano di più ».

Per l'udito, l'inferiorità della donna è più ipotetica. Si è osservato che negli animali la sensibilità dell'udito della femmina è meno sviluppata che quella del maschio; la lepre maschio ha l'udito molto più acuto della femmina, dicesi, perchè camminando tende in alto le due orecchie, mentre la femmina le lascia pendenti... E' forse questa una ragione attendibile?

Ma, veniamo alle sensazioni superiori: la vista ed il tatto. La vista sembra essere migliore nelle donne; il daltonismo (impotenza a discernere certi colori) è raro presso la donna e la nozione delle tinte è in essa molto sviluppata.

Tuttavia qualche differenza pare esistere tra i due sessi, se si tien conto del plebiscito sui colori organizzato all'ultima Esposizione di Chicago, plebiscito al quale presero parte quattromila e cinquecento persone dell'uno e dell'altro sesso.

Il colore favorito degli uomini è il *bleu*, la preferenza della donna è per il rosso. La preferenza è anche molto pronunciata nell'uomo per i colori che si avvicinano al *bleu*, bleu viola e viola, mentre la donna preferisce il rosso chiaro, poi il rosa ed il giallo. Infine il gusto per i colori oscuri è più forte negli uomini che nelle donne (dieci su dodici voti dei maschi; sette soltanto sopra il medesimo numero di voti delle donne).

Si potrebbe conchiudere, secondo le esperienze precedenti, che la donna, non essendo offesa dai colori spiccanti, che non piacciono generalmente all'uomo, ha la vista meno sensibile; bisogna però osservare che l'uso dei colori vivi nei vestiti femminili ha fatto nascere un gusto differente dal nostro nelle donne. Vi fu un tempo in cui gli abiti dell'uomo brillavano del medesimo splendore di quelli femminili. Su quali colori si portava allora la preferenza dell'uomo?

Infine, nel 1896, coll'aiuto di uno strumento molto sensibile, il *faradimetro Edelman*, si è riconosciuto che la sensazione del tatto è maggiore nella donna che nell'uomo, ma che la sensibilità al dolore è più grande nell'uomo che nella donna.

Io credo che tutti i medici hanno fatto, prima dei fisiologi, questa stessa osservazione.

Billroth ha scritto che, se si tratta di fare un'operazione nuova, è meglio farne l'esperienza sulla donna, perchè essa è meno sensibile e perciò anche più resistente. Questo chirurgo aggiunge che tutti quelli, ai quali ha proposto la questione, affermano che la donna sopporta meglio che non l'uomo i dolori delle operazioni. La stessa osservazione fa Sergi: « Una delle prove, egli scrive, della resistenza contro il dolore nella donna, è la calma sorprendente che essa sa conservare in presenza dei malati. L'uomo le è, sotto questo rapporto, molto inferiore ».

Tale pure è l'opinione di Balzac: « La donna, egli dice, ha una maggior apprensione per i dolori, ma, quando li ha, li sopporta meglio dell'uomo ».

Vi è in questa resistenza al dolore il frutto di uno sforzo volontario, l'indizio d'un eroismo, ovvero l'effetto di una insensibilità relativa, proveniente forse dall'abitudine al dolore fisico? Poichè, secondo una assennata osservazione di Mantegazza, se fosse possibile stabilire una statistica, si vedrebbe che la donna soffre cento volte più dell'uomo.

Le constatazioni della scienza non hanno dunque arrecata finora la pace nei due campi: ciascuno degli avversari interpreta a suo vantaggio i fatti acquisiti.

Per l'uomo le qualità sensitive non si acquistano dalla donna che a spese dell'evoluzione cerebrale.

Il partito femminista invece sostiene che la minor sensibilità al dolore fa nascere una specie di coraggio, di stoicismo naturale, molto favorevole all'evoluzione cerebrale, allo sviluppo intellettuale, e che per altra parte la superiorità sensatoria grandissima della donna le assicura una superiorità innegabile, essendo certo che le nostre cognizioni più sicure ci pervengono dal tatto.

Povera guerra, che di due alleati naturali farà forse due nemici!

Malatie "fin de siècle„

Chell personal — sentimental,
Che spess s'incontre — specie in citat,
Cun ciartis cieris — di cimiterie,
Si capiss sùbit — ce mal ch'al ha:
Al ul un bussul — d' Amaro glor's (*)
Matine e sere: — no para vere
Ma in quindis dis — se nol varis
Disèi bassar — al speziar!

(*) *Del farmacista L. Sandri di Fagagna.*

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Febbraio (1583). Gemona viene sottoposta all'interdetto.

×

Un pensiero al giorno.

La verità è moneta di buona lega, eppure non ha corso forzoso.

×

Cognizioni utili.

Il salasso.

Il vecchio rimedio sta per ritornare di moda.

Il dott. Robin ha fatto uno studio sugli effetti della sottrazione di sangue dal punto di vista del processo di nutrizione e di scambio nell'organismo.

Secondo lui, dal salasso viene sopratutto modificata la chimica respiratoria. Sotto la influenza d'una emorragia, difatti, la ventilazione polmonare si accresce in proporzioni importanti. L'ossigeno consumato, l'acido carbonico prodotto, raddoppiano.

Anche la secrezioni dei reni, aumenta grandemente.

E — secondo il dott. Robin — un rinnovamento accelerato dell'organismo.

×

La sfinge. Monoverbo:

M T S ant.

Spiegazione del monoverbo precedente.

GEMELLE (*ge m. elle*).

×

Per finire.

Agitazioni studentesche.

La cameriera al padroncino:

— Ma, signorino, non voglio che si prenda con me certe licenze!

— Abbi pazienza, Carolina. E' la sola licenza che riesco a prendere!

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 14 febbraio — Udine, Chiusaforte, Clauzetto, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo.

Martedì 15 id. — Udine, Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.

Mercoledì 16 id. — Udine, Monfalcone, Pozzuolo, S. Daniele.

Giovedì 17 id. — Sacile.

Venerdì 18 id. — S. Vito al Tagliamento.

Sabato 19 id. — Pordenone.

Il processo Penzi pel delitto di Aviano.

Scrivono da Pordenone:

« Stante l'alacrità e la bravura del giudice avvocato Sartorelli, l'istruttoria del processo Penzi è compiuta; a giorni l'incartamento passerà alla sezione d'accusa presso la Corte d'Appello, e molto probabilmente, anzi quasi certamente, il dibattimento avrà luogo in marzo avanti la Corte d'Assise di Udine: così sarà resa giustizia esemplarmente pronta.

Non si sa ancora da chi sarà sostenuta la difesa; Emilio ed Elisa Steffinlongo, figli del povero assassinato, si sono costituiti parte civile coll'avv. Gio. Batt. Cavarzerani contro il solo Arturo Penzi ».

Un prato in fiamme. Ci scrivono da Fagagna:

« Mercordì 9 corrente in Battaglia, frazione di Fagagna, in un prato dell'estensione di quasi otto campi, sviluppavasi un incendio nel fieno secco, per opera di un ragazzo d'anni 14.

Il danno subito da diversi proprietari, non è rilevante ».

Tarcento, 11 febbraio.

Ballo.

Il veglione di mercoledì fu al solito una festa simpaticissima e divertente.

Grande animazione, una profusione di eleganza, molto brio, orchestra deliziosa, impareggiabile. Molti forestieri, moltissime signorine notate per bellezza e sfoggio di abbigliamenti. L'addobbo decoroso e indovinato della sala, straordinariamente illuminata a luce elettrica, contribuì alla riuscita indimenticabile della festa. La musica, ripeto, soddisfece il suo compito nel migliore dei modi possibili, e ne va tributata lode all'ottimo maestro Bruni.

L'incasso a beneficio della Società operaia è stato superiore al previsto ed a quello degli anni scorsi.

Oscar.

Incendio. Per causa accidentale manifestavasi l'incendio nella casa d'abitazione della signora Maria De Gottardo a Pordenone, la quale risentì un danno, assicurato, di circa 600 lire, per guasti al fabbricato, mobili, biancheria ed altri oggetti distrutti.

AVVISO.

Il sottoscritto Curatore nel fallimento di Pincas Giacomo di Villanova (Lusevera)

rende noto

che per autorizzazione avuta dal Giudice Delegato vende le merci e mobili di compendio di detto fallimento a trattative private al prezzo segnato nell'Inventario 12 gennaio 1898, accresciuto del 10 per cento.

Le offerte si ricevono sino al 21 corr. nello studio del sottoscritto in Tarcento.

Gli aspiranti all'acquisto potranno rilevare la quantità, qualità e prezzo di tutti i singoli oggetti, e le merci, dal detto Inventario presso il sottoscritto.

Tarcento, 11 febbraio 1898.

Il Curatore
Avv. L. Perissutti.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio comunale.

Alle ore 1 e mezza pom. di ieri si riunì in seduta straordinaria il Consiglio comunale, presenti tutti i consiglieri, cioè i signori:

Antonini, Beltrame, Bergagna, Biasutti, Billia, Capellani, Casasola, Canciani, Comencini, Degani, Dienan, Gropplero, Leitenburg, Marcovich, Mantica, Mason, Mander, Measso, Minisini, Morpurgo, Muzzatti, Pagani, Pecile, di Prampero, Raddo, Raiser, Rizzani, Rubini, Sandri, Schiavi, Spezzotti, di Trento, Vatri, Volpe, Zoratti.

Presiede il sindaco co. cav. di Trento.

Il Consiglio prende atto di varie deliberazioni della Giunta Municipale per prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio 1897.

Approva pure due storni di fondi fatti dalla Giunta in sostituzione del Consiglio.

A Presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Micesio pel quadriennio 1898-1901, rielegge l'avv. Carlo Luzzatto.

A membri della Deputazione di vigilanza sulle Scuole comunali per l'anno 1898, nomina le signore: Pelosi Poli Giulia, Sala Antonietta e Cosattini Giacinta, ed i signori Dienan Giovanni e Schiavi avv. Luigi Carlo.

Delibera la spesa di lire 100 quale contributo per la pubblicazione dei documenti finanziari ed economici della Repubblica Veneta.

Delibera di contribuire con la somma di lire 100 nella spesa per la erezione in Roma di un monumento al Re Carlo Alberto.

Approva l'aumento di lire 1560 introdotto nel Bilancio 1898 alla cat. 14 per il salario agli spazzini pubblici.

Approva l'aumento di lire 1870 introdotto nel bilancio 1898 per diarie al personale provvisorio e diurnisti della Sezione Tecnica.

Approva la spesa di lire 500 stanziata alla cat. 54 del Bilancio 1898 per provvista di nuove bocche d'incendio e di inaffiamento.

Approva la spesa di lire 1500 stanziata in Bilancio 1898 alla cat. 73 art. 3 per sussidio alla Associazione « Scuola e Famiglia ».

Il consigliere Beltrame svolge la sua interrogazione sulla distribuzione dei premi agli alunni ed alunne delle scuole elementari, ch'egli vorrebbe fatta con solennità come per il passato.

Gli risponde l'assessore Volpe dicendo che la distribuzione dei premi seguirà nei rispettivi stabilimenti scolastici separatamente e non contemporaneamente, alla presenza delle autorità scolastiche e comunali.

Il consigliere Beltrame si dichiara non soddisfatto.

In seguito il Consiglio delibera di concorrere con lire 500 nella spesa per lo spostamento del binario della tranvia a cavalli a porta Aquileia.

Accoglie l'istanza di alcuni cittadini per la mitigazione della tassa sui cani da caccia diminuendola cioè di lire 13, costo della licenza di caccia. Tale tassa viene così ridotta a lire 23, esigibili in una sol volta nel mese d'ottobre d'ogni anno.

Delibera di ridurre da lire 4 a lire 1 al quintale il dazio sugli agrumi.

In seduta privata.

Rimette ad altra seduta la trattazione dell'oggetto: « Nomine e promozioni ed altre disposizioni esecutive per l'attuazione della riforma della pianta della Sezione tecnica municipale ».

Promuove l'applicato Baliani Alessandro, dalla seconda alla prima classe; l'applicato Blasoni Pietro, dalla terza alla seconda; e nomina Ragazzoni Giovanni, applicato di terza classe.

Concede l'aumento sessennale sullo stipendio agli impiegati comunali: Ballini cav. dott. Federico, Braidotti dottor, Federico, Bassi Giacomo, Rea Giov. Batt., Cossutti Pietro, Daniella Angelo, Oselotti Italico e Mason Giuseppe.

Nomina a vita il maestro Bruni Enrico e le maestre Nodari, Bosco, Drouin e Grassi.

Con voti 22 contro 13 elegge a chirurgo primario del Civico Ospitale il dott. Luigi Rieppi.

I nostri Onorevoli. Il deputato Valle Gregorio prese parte ieri ad una riunione di deputati che rappresentano i collegi delle zone prealpina del Piemonte, della Lombardia e del Veneto, avente lo scopo di proporre provvedimenti legislativi per la difesa dei paesi di montagna contro gli incettatori della forza motrice.

Fu nominata una Commissione per conferire coi ministri competenti e preparare uno schema di legge.

Per le elezioni parziali dei Consigli comunali e provinciali. Una circolare del ministro dell'interno stabilisce, secondo il parere del Consiglio di Stato, che i Consigli comunali e provinciali, i quali, per qualsiasi ragione, sono stati ricostituiti entro il semestre antecedente alle ordinarie elezioni parziali, non sieno soggetti al rinnovamento triennale della metà.

Il comm. Pressolini prefetto di Udine è stato promosso alla prima categoria.

Personale delle Prefetture. E' promosso di categoria il consigliere di Prefettura, Ronchi, commissario a Tolmezzo; è nominato segretario di Prefettura, Brida, vice-segretario a Udine.

Personale delle Finanze. E' accordato l'aumento sessennale agli ufficiali doganali Monti di Udine e Degan di Pontebba; G. B. Mazzotto ufficiale ai riscontri da Udine è trasferito al Deposito tabacchi a Venezia, Augusto Dall'Oste da Venezia a Udine, Arturo Bò da Venezia a Udine, Antonio Larice da Udine a Belluno, Angelo Povesan da Sacile a Montebelluna.

Festa scolastica. Ricordiamo che domani alle ore 2 pom. nella sala maggiore del r. Istituto tecnico avrà luogo la solennità dell'inaugurazione e consegna della bandiera di quegli studenti. La bandiera è bellissimo lavoro della signorina Nicoletti su disegno del prof. Del Puppo. Parleranno il preside cav. Misani, il prof. Fracassetti, e lo studente cividalese Bottossi del quarto corso.

Al dott. Rieppi per la sua nomina a chirurgo primario del Civico Ospedale di Udine, mandiamo sentite congratulazioni. La scelta fatta dal Consiglio comunale fu accolta con generale soddisfazione dalla cittadinanza; poichè il dott. Rieppi, e come assistente e comprimario all'Ospedale per molti anni, e nella pratica privata, ha dato prove numerosissime e continue di essere degno per ogni riguardo del posto che va ad occupare nell'importante istituto cittadino.

Anche il prof. Franzolini dev'essere soddisfatto nel suo amor proprio per questa nomina, la quale significa ch'egli ha saputo farsi un allievo capace di continuarne le gloriose tradizioni come operatore, e meritevole di occupare il suo posto. *di.*

Società operaia generale. I soci sono invitati all'assemblea di prima convocazione che avrà luogo domani 13 corrente alle ore 11 ant. nei locali della Società per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Due ricorsi per sussidii continui;
2. Bilancio preventivo 1898, ostensibile presso la segreteria;
3. Comunicazioni della Direzione.

Cooperativa ferrovieri. La assemblea generale ordinaria è convocata per il giorno 26 febbraio alle ore 20.30 nella sala di terza classe della stazione ferroviaria per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente;
2. Relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
3. Discussione e approvazione del bilancio consuntivo 1897;
4. Discussione e approvazione del preventivo di spesa 1898,
5. Proroga del Regolamento sul fondo di previdenza;
6. Interpellanze e proposte diverse;
7. Elezione di sei consiglieri d'amministrazione, di tre sindaci effettivi e di due sindaci supplenti.

Per l'esaurimento dell'ordine del giorno potrà occorrendo essere continuata il 28 seguente alla stessa ora e nello stesso luogo.

La votazione delle cariche sociali seguirà nella sede della società (Stazione ferroviaria) nei giorni 4 e 5 marzo, dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 18, e nel successivo giorno 6 dalle 11 alle 15.

p. il Consiglio d'Amministrazione.
Zambianchi presidente.

Camera di commercio.

Per i fuochisti e macchinisti. Coloro che desiderano ottenere il certificato d'idoneità alle funzioni di conduttore di caldaie a vapore sono invitati a farne dichiarazione alla Camera di Commercio, la quale, se gli aspiranti saranno in numero sufficiente, domanderà alla r. Prefettura che sia indetta una sessione d'esami per il conferimento dei certificati.

Per gli utenti di caldaie a vapore. Si rammenta che entro il 28 febbraio corr. tutti gli utenti di caldaie e di recipienti a vapore devono farne denunzia alla Prefettura o al Commissariato, sotto pena d'essere deferiti all'autorità giudiziaria. Sono esonerati da tale obbligo soltanto quegli utenti che terranno i propri apparecchi a vapore fuori di servizio per tutta la durata dell'anno.

Un appello alla carità dei cittadini è stato rivolto dalla Società protettrice dell'infanzia, che nella corrente stagione si trova deficiente di mezzi di fronte ai molteplici e stridenti bisogni di tanti poveri bimbi che ad essa ricorrono.

Raccomandiamo all'attenzione dei nostri lettori la circolare diramata dal Comitato direttivo.

Elenco dei Giurati che dovranno prestare servizio durante la sessione d'Assise che si aprirà il giorno 8 p. v. marzo, stati estratti nella udienza pomeridiana di ieri di questo Tribunale.

Ordinari:

De Rosa dott. Vinc. fu Gio., Spilimbergo
Del Torre Luigi di Carlo, Udine
Rossi avv. Luigi fu Pietro, Udine
Scaini dott. Virgilio, Udine
Caiola dott. Domenico, fu Antonio, Udine
Brazzà co. Detalmo fu Ascanio, Udine
Brazzà co Edoardo fu Ascanio,
S. Lorenzo di Manzano
Driussi avv. Emilio di Giuseppe, Udine
Busetto Pietro fu Eugenio, Forni di Sotto
Vidale Giuseppe di Giovanni, Gonars
Peratoner Giuseppe fu Leonardo, Udine
Riva Giuseppe fu Francesco, Udine
Gubiani Giuseppe di Pietro, Ovaro
Masotti nob. Ugo di Antonio, Pozzuolo
De Carli Alessandro fu G. B., Pordenone
Costantini Domenico di Giuseppe, Udine
D'Andrea Osualdo fu Antonio, Cordenons
Orlandi Pietro fu Giacomo, Udine
Mason Giuseppe fu Francesco, Udine
Salvitti Giov. Batt. fu Vinc., Pordenone
Sam Luigi fu Andrea, Pordenone
Mini dott. Francesco fu Antonio, Nimis
Sartori Eugenio fu Giuseppe, Sacile
Manin nob. Giuseppe fu Gio., Moruzzo
Monti Ugo di Francesco, Udine
Maupoil dott. Enrico fu S., Spilimbergo
Scaramelli prof. Gius. di G., Pordenone
Damiani Bernardini fu Rinaldo, Udine
Morandini Giovanni di Luigi, Trivignano

Complementari:

Vanni degli Onesti Gio. fu Nic., Fagagna
Petrei Agostino fu Francesco, Plaitischis
Masciadri Stefano di Pietro, Udine
Brandis co. Enrico fu Nicolò, Udine
Deciani nob. dott. Antonio fu Luigi, Udine
Nardini dott. Emilio fu Antonio, Udine
Tellini Edoardo di Giov. Batt., Udine
Della Giusta dott. Pietro fu Fr., Martigo.
Tullio nob. dott. Vito fu Francesco,
S. Vito al Tagliamento
Di Gaspare Gaspare fu Valentino, Udine

Supplenti:

Fenzi Benedetto di Angelo
Bulfoni Cesare fu Carlo
Peressini Alberico fu Santo
Fabro cav. Luciano fu Urbano
Merzagora Giovanni fu Giov. Batt.
Zagolin Ottorino di Giov. Batt.
Missio Giov. Batt. fu Domenico
Nicoletti Aurelio fu Crispino
Morelli Luigi di Giov. Batt.
Cavallari Eugenio fu Pietro.
Tutti da Udine.

Nuove composizioni musicali del m. Franz. Scrive il *Cittadino Italiano*:

« Sono due per piano, che il chiarissimo compositore modestamente intitola: *Fogli d'Album*. Il primo (Canzonetta friulana) è un graziosissimo e ben lavorato ricamo sur un tema popolare, che il maestro ora presenta nella sua integrità, ora ne ricorda i momenti caratteristici, intramezzandoli del suo con molta finezza ed originalità, mantenendo sempre il medesimo ritmo del tema. Pare proprio che ti presenti una graziosa montanina in abito da nozze, adorna di trine, galani e fiori, con in viso un misto di gioia chiassosa e di secreta malinconia.

L'altro pezzo è una romanza piena di sentimento e d'ispirazione. E' una visione, un ricordo dolce e calmo. A mezzo, un'idea secondaria attraversa la principale e dà maggior vita, dramacità e varietà al pezzo. Ma quello scatto improvviso e fugace va tosto calmandosi e cedendo posto alla pace e dolcezza di prima.

Si capisce che il chiaro maestro ha subito tutto il fascino della musica del

Mendelssohn e dello Schuman, ed ha saputo trasfonderlo nelle sue belle composizioni.

Tenuto calcolo di tutto, non si può non rallegrarsi col m. Franz di questo nuovo contributo, che depone sull'altare dell'arte.

A rendere i due pezzi sempre meglio accetti, gioverà anche la copertina, graziosa nella sua elegante semplicità ».

Tiro a segno. Domani dalle 2 alle 4 pom. *esercitazioni col fucile.*

Il Monte di Pietà fa noto che durante il mese in corso possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 1896; rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, sempreché i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio n. 67, esposto negli albi d'ufficio ed a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia.

Impazzito in carcere. Certo Lucchini Costante d'anni 35 da S. Giorgio della Richinvelda, detenuto in queste carceri giudiziarie sotto l'imputazione di furto, del qual reato era chiamato a giorni a rispondere davanti il Tribunale, venne ricoverato all'ospedale avendo manifestato evidenti segni di alienazione mentale.

Ora sembra il Lucchini stia un po' meglio.

In Tribunale. Il giorno 3 p. v. marzo avrà luogo avanti questo Tribunale il processo contro Zoratti Antonio, Zoratti Francesco, Crivellini Antonio e De Festina Giov. Batt., i primi tre detenuti e l'ultimo ammesso a libertà provvisoria, imputati del furto di petrolio a danno della ditta Luigi De Gleria di qui, come a suo tempo narrammo. Contro il Crivellini poi dovrà anche rispondere del furto dei braccialetti, come i lettori ricorderanno, a danno del signor Umberto Borghese.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani 13 febbraio in piazza V. E. dalle ore 15 alle 16 e mezza:

1. Marcia « Auguri felici » — Papa
2. Mazurka « Elsa » — Fata
3. Preludio scena e duetto atto 2° « Don Carlos » — Verdi
4. Waltzer « Bel cielo di Provenza » — Fanchiotti
5. Coro e finale 3° « Jone » — Petrella
6. Polka « Ejeo » — Farbach.

All'Offelleria Dorta ogni giorno si trovano i krapfen caldi; nei giorni festivi alle 13 e nei feriali alle 16.

D'affittare in casa Dorta piazza Vittorio Emanuele, appartamento con cinque stanze e cucina, nonchè uno studio per pittore o fotografo.

Appartamento d'affittare. In piazzetta Valentinis, n. 4, è d'affittarsi il terzo appartamento, composto di sei camere e cucina.

Rivolgersi all'Ufficio Annunci del nostro Giornale.

CARNOVALE.

La veglia di questa sera al « Sociale », che viene data a scopo di beneficenza, avrà senza dubbio anche quest'anno esito splendido, accoppiandosi gli splendori dell'eleganza delle belle e graziose signore e signorine udinesi, a quelli della carità; splendori, questi ultimi, destinati a rischiarare e consolare le ombre di miseri tuguri e di anime sconsolate.

Balliamo pure e divertiamoci, poichè siamo così fatti che non ci riesce di cavare di tasca una lira a sollievo della fame del prossimo, se non ci si offre il mezzo di saziare in pari tempo, e facendo tutta una spesa, il nostro appetito pel piacere; ma balliamo e divertiamoci... generosamente!

E se non vi persuade la prosa del cronista — lettrici gentili — eccovi un invito alla carità in versi di un poeta a voi caro: è un sonetto di Lorenzo Stecchetti, scritto per una festa di beneficenza datasi giorni sono a Bologna:

« Non sentite in mezzo al canto
Come l'eco d'un lamento,
Come un grido di spavento
Entro cui singhiozza il pianto?

Non sentite! E' lunga tanto
Una notte di tormento
Senza pane, a foco spento,
Quando il cor sanguina infranto!

Quando un lungo struggimento
Fa pensare al camposanto
Come termin d'ogni stento!...

Ah, pietosi! in questo incanto
Non scordatevi un momento
Che la fame urla qui accanto! »

Teatro Nazionale. Domani sera alle ore 8 al Teatro Nazionale avrà luogo un grande veglione mascherato.

Sala Cecchini. Domani alle ore 7 pom. avrà luogo un grande veglione mascherato.

Sala Pomodoro. Domani anche in questa sala si balla.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Bearzi-Adelardi co. Caterina: Diana Lodovico lire 1, Dianan Giovanni 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Bearzi-Adelardi co. Caterina:* Capellani dott. Pietro lire 2.

— Per l'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di

Bearzi-Adelardi co. Caterina: co. Umberto Caratti lire 2, Pietro Marcolti e consorte 5, Insegnanti Educatorio 3, prof. Teresa Zilli 1, prof. Giuseppe Dabalà 1, Misani cav. prof. Massimo 1, Sabbadini dott. Lorenzo 1, Pitotti dott. Giuseppe 2, Bruni Enrico 1, Giuseppe Berghina e famiglia 2.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di *Bulfon Orsolina* di Codroipo: ing. Lodovico Zoratti lire 2.

Bearzi-Adelardi co. Caterina: Paolo Gaspardis lire 1.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di *Campanello Giacomo:* Masotti Giovanni lire 1.

Scala-Corte Caterina: Viezzi Enrico lire 1, dott. Giacomo Baschiera e famiglia 1, Sebastiano di Montegnacco 1.

D'Agostinis Tobia: Sebastiano di Montegnacco lire 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 - 2 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	12 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	759.9	759.4	758.7	759.7
Umido relativo	61	38	69	54
Stato del cielo	ser.	ser.	misto	q. ser.
Acqua cad. mm.	brina	—	—	brina
Vento direzione	—	—	NE	—
Vento velocità km.	—	—	1	—
Term. centigr.	0.6	4.8	1.6	0.4

11 — Temperatura massima 5.2, minima —1.8
Temperatura minima all'aperto —6.8
12 — » minima —2.0
» » all'aperto —5.6

Tempo probabile:
Venti freschi e forti settentrionali — Cielo sereno, brine, gelo.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta dell'11.

Presiede *Biancheri* pres.

Esaurite alcune interrogazioni, si riprende la discussione dei provvedimenti bancari.

Chiesta ed approvata la chiusura, parla il relatore Carcano, e quindi senza discussione si approvano gli articoli 1 e 2 con una modificazione concretata fra il ministro e la commissione.

Rivista sportiva settimanale

In Italia e fuori.

Corse al trotto in Roma.

In Roma, ad esempio di quanto si è fatto a Milano, Torino, Firenze, ecc., si è costituito, con serietà di propositi, un Comitato promotore per una Riunione di corse al trotto *a sulky* pneumatici.

Le corse si effettuerebbero a Tor di Quinto nel maggio venturo, dopo di aver convenientemente adattato, per questo genere di corse, l'attuale ippo*dromo*, e la Riunione sarebbe riconosciuta dall'Unione ippica italiana.

Il giro del mondo cantando.

Il « chanteur parisien » Maxamor, da circa un anno ha lasciato Parigi per compiere il giro del mondo a piedi.

Egli ha già percorso il Belgio, l'Olanda, la Germania e la Svizzera, ed ora sta attraversando l'Italia.

Il Maxamor, durante questa peregrinazione, vive cantando canzonette parigine, destinando il soprappiù che ricava ad opere di beneficenza.

Il Maxamor si trova ora a Torino.

Per finire.

A scuola.

Maestro — Dimmi, Giannetto, quale è il plurale di bicicletta?

Giannetto *(pronto)* — Tandem.

Gibur.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le spese per Candia.

Roma 12 — Dal principio dei moti di Candia fino ad oggi il Governo italiano ha speso tre milioni e 200 mila lire per le truppe di terra e di mare italiane che si trovano nell'isola.

Al Vaticano.

Roma 12 — Per la messa papale di domani a S. Pietro sono stati distribuiti 60,000 biglietti, cosicchè la cerimonia riuscirà imponentissima.

Ai soli pellegrini ne sono stati assegnati 20,000.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 11 febbraio.

Affari pochi a prezzi fermissimi: ecco la nota dominante del nostro mercato serico.

(Dal Sole)

Bollettino della Borsa

UDINE 12 febbraio 1898

Rendita	febb. 11	feb. 12
Ital. 5 % contanti	98.60	98.80
» fine mese dic.	98.70	98.90
Detta 4 1/2 ex coupons »	107.1/2	107.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.3/4	99.3/4
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	333 —	334 —
» 3 % Italiane ex coup.	306.1/2	307.1/2
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	497.—	498.—
» » » 4 1/2	509.—	509.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	475 —	475.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	518 —
Prestito Provincia di Udine . .	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	840.—	842.—
» di Udine	135.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese . .	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1250.—	1350.—
» Veneto	246.—	247.—
Società Tramvia di Udine . . .	65 —	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	715 —	716.—
» » Mediterr. ex coup.	514 —	515.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	105 85	105.15
Germania . . . . »	131.10	130.—
Londra . . . . »	26.61	26.56
Austria Banconote . . . . »	221.—	220.3/4
Corone . . . . »	110.1/2	110.—
Napoleoni . . . . »	21.05	21.03
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	93.95	94.27

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.15.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario
(vedi quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. **5** e L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.,** Via Torino, 12, **Milano.**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macina one grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperiment el suo preparato detto **TORD-TRIPE**, e l'esito ne è stato completo, on nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenz. del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò ara adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Injezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unica e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri ... ali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 po . Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 16, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedative, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Poligiano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Poligiano a Mare (Bari)

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.30	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.33	O. 21.27	22.5

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
O. 6.10	8.35	O. 5.50	8.40
O. 8.55	11.20	O. 9.—	12.—
O. 14.20	17.40	O. 12.50	17.20

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.57	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.45	9.85	M. 6.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 16.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.48. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.33
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA-RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA,** S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA-RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale « **Il Friuli** ».

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.